

Università degli Studi di Urbino
"Carlo Bo"
Facoltà di Scienze Motorie

Commissione europea
Direzione generale Sport Istruzione e Cultura
"Educazione e Sport:
valori senza frontiere"

Workshop:

Corpo ed educazione nella storia della cultura europea

Urbino, giovedì 30 Settembre 2004

Palazzo Battiferri (Facoltà di Economia)
Aula Amaranto, Via Saffi 42

La S. V. è invitata intervenire

Sessione mattutina: L' Europa ore 9.00

Saluto: **Vilberto Stocchi**, Preside della Facoltà di Scienze Motorie, Università di Urbino

Moderatore: **Massimo Baldacci**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Urbino

- ore 9.15 **Franco Cambi** (Università di Firenze)
"Sulle orme di George Mosse: sport e nazionalismo in Germania da Bismarck a Hitler"
- ore 9.45 **Thierry Terret** (Università di Lyon I, Francia)
"Une histoire de l'Education physique en France (1880-2004)"
- ore 10,15 **Rosa Frasca** (Università di L'Aquila)
"La cultura del corpo di Pierre de Coubertin"
- ore 10.45 **Alessandro Mariani** (Università di Firenze)
"Immagini del corpo nella pedagogia francese degli anni Sessanta-Settanta. Bourdieu, Schérer, Vigarello"
- ore 11.15 **Ruta Mazeikiene** (Università di Kaunas, Lituania)
" Sport in East Europe, on the example of Lithuania"
- ore 11.45 Discussione
-

Sessione pomeridiana: L' Italia
ore 15.00

Moderatore: **Franco Cambi**, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Firenze

- ore 15.10 **Angela Giallongo** (Università di Urbino)
 “I cinque sensi nei *Regimina sanitatis* (XIII-XV secolo)”
- ore 15.40 **Giuseppe Peota** (Università di Urbino)
 “ Il corpo nella pedagogia italiana del Settecento: paradigmi e riflessioni”
- ore 16.10 **Gigliola Gori** (Università di Urbino)
 “Futurismo ed educazione, ovvero il predominio della ginnastica sul libro”
- ore 16.40 **Roberta Vescovi** (Università di Urbino)
 “Il corpo del Littorio: l’educazione premilitare della gioventù fascista”
- ore 17.10 Discussione finale
-

(quarta pagina)

Il tema del corpo attraversa la storia di tutte le civiltà. Esaltato ed esibito durante gli agoni greci ed i ludi romani, nei primi secoli del medioevo il corpo viene negato come nemico dell’anima ed allo stesso tempo usato nei giochi di guerra come strumento del giudizio divino. In seguito, con la riscoperta dei classici e la valorizzazione della vita terrena, torna l’interesse per la formazione del corpo che diventa disciplina educativa (Vergerio, Guarini, Rambaldoni), mezzo per conservare la salute (Mercuriale), espressione di eleganza e nobiltà (Castiglione). Nell’età moderna, quando la cittadinanza diventa un diritto-dovere, i giovani vengono sollecitati ad addestrare le membra per rafforzare il fisico e la volontà (Locke), anche al fine di partecipare con successo alla difesa dello stato (Rousseau). Le istituzioni scolastiche europee, a far seguito dal XIX secolo, accolgono la ginnastica, poi i giochi e infine gli sport, con l’obiettivo di sviluppare lo spirito nazionale e rigenerare la razza (Jahn, Ling, Baumann), favorire l’auto disciplina e la socializzazione (Arnold), combattere gli effetti dell’industrializzazione (Mosso), e promuovere il pacifico confronto fra i popoli (De Coubertin). Infine, nel XX secolo, il corpo ben addestrato diventa un obiettivo comune, un fenomeno di massa la cui spettacolarizzazione viene promossa sia nei regimi dittatoriali che nelle moderne democrazie, rispettivamente come manifestazione di potenza militare e come ricco terreno di mercato.

Organizzatrice del Workshop: Gigliola Gori,
Facoltà di Scienze Motorie - Università di Urbino
g.gori@uniurb.it

Per gli studenti della Facoltà di Scienze Motorie partecipanti al Workshop è stato richiesto il riconoscimento di 1 credito formativo.